

RASSEGNA STAMPA

Radioterapia oncologica e coronavirus: trattamenti garantiti in tutta Italia

Comunicato stampa 27/05/2020

Agenzie				
	Testata	Readership	Titolo	Data
1	Ansa	954.000	Coronavirus: per centri radioterapia -30% delle attività.	27-05-2020
2	Dire	250.000	Sanità. AIRO: radioterapia oncologica e coronavirus, trattamenti garantiti.	27-05-2020
3	Dire	250.000	Sanità. AIRO: radioterapia oncologica e coronavirus, trattamenti garantiti -2-	27-05-2020
Quotidiani e Periodici				
	Testata	Readership	Titolo	Data
1	Corriere della Sera	2.108.000	La Fase 2 per i malati di tumore (e non solo).	27-05-2020
2	Il Secolo XIX	353.000	Il Covid-19 non ha frenato i trattamenti di radioterapia.	08-06-2020
3	Leggo	650.000	Radioterapia e covid-19 garantiti i trattamenti.	10-06-2020
Web				
	Testata	Readership	Titolo	Data
1	Agir.it	2.600	Radioterapia oncologica e coronavirus: trattamenti garantiti in tutta Italia.	27-05-2020
2	Dedalo Multimedia	n.d.	Radioterapia oncologica e coronavirus: trattamenti garantiti in tutta Italia.	27-05-2020
3	Enna Press	n.d.	Radioterapia oncologica e coronavirus: trattamenti garantiti in tutta Italia.	27-05-2020
4	Farmacia	n.d.	Radioterapia oncologica e coronavirus, trattamenti garantiti in tutta Italia. Indagine AIRO.	27-05-2020
5	Il Giornale dei Veronesi	8.300	Radioterapia oncologica e coronavirus: trattamenti garantiti in tutta Italia.	27-05-2020
6	In Salute News	1.670	Radioterapia oncologica e coronavirus, trattamenti garantiti in tutta Italia. Indagine AIRO.	27-05-2020
7	InTopic	n.d.	Radioterapia oncologica e coronavirus: trattamenti garantiti in tutta Italia.	27-05-2020
8	Italia News	n.d.	Radioterapia oncologica e coronavirus: trattamenti garantiti in tutta Italia.	27-05-2020
9	Libero 24x7	2.549.200	Radioterapia oncologica e coronavirus: trattamenti garantiti in tutta Italia.	27-05-2020
10	Medicina e Informazione	150.000	Radioterapia oncologica e coronavirus: trattamenti garantiti in tutta Italia.	27-05-2020
11	Palermo 24H	n.d.	Radioterapia oncologica e coronavirus: trattamenti garantiti in tutta Italia.	27-05-2020
12	Panorama della Sanità	10.000	Radioterapia oncologica e coronavirus: trattamenti garantiti in tutta Italia.	27-05-2020
13	Salute Domani	3.000	Radioterapia oncologica e coronavirus: trattamenti garantiti in tutta Italia.	27-05-2020
14	Salute H24	2.000	Radioterapia oncologica e coronavirus: trattamenti garantiti in tutta Italia.	27-05-2020
15	Sanità 24 Il Sole 24 Ore.com	758.730	Così la radioterapia ha tenuto testa al Covid-19.	27-05-2020
16	Sardegna Reporter	1.670	Radioterapia oncologica e coronavirus: trattamenti garantiti in tutta Italia.	27-05-2020
17	Vento Nuovo	n.d.	Radioterapia oncologica e coronavirus: trattamenti garantiti in tutta Italia.	27-05-2020

RASSEGNA STAMPA

Radioterapia oncologica e coronavirus: trattamenti garantiti in tutta Italia

Comunicato stampa 27/05/2020

18	Virgilio	1.503.620	Radioterapia oncologica e coronavirus: trattamenti garantiti in tutta Italia.	27-05-2020
19	Healthdesk	40.000	Coronavirus: radioterapia oncologica garantita in tutta Italia.	28-05-2020
20	L'Eco del Sud	1.000	Radioterapia oncologica e Covid-19: trattamenti garantiti in tutto il Paese.	28-05-2020
21	Messina Medica	7.900	Radioterapia oncologica e coronavirus: trattamenti garantiti in tutta Italia.	28-05-2020
22	Sanità Oggi	n.d.	Covid-19 e radioterapia oncologica: trattamenti garantiti in tutta Italia.	31-05-2020
23	OMCEO Roma	n.d.	Airo: "Radioterapia oncologica e Covid-19, trattamenti garantiti".	01-06-2020
24	Corriere della Sera.it	3.293.510	Tumori, trattamenti di radioterapia garantiti anche durante l'emergenza.	08-06-2020
25	Corriere Adriatico.it	127.280	Radioterapia e covid-19 garantiti i trattamenti.	10-06-2020
26	Il Gazzettino.it	779.180	Radioterapia e covid-19 garantiti i trattamenti.	10-06-2020
27	Il Mattino.it	732.180	Radioterapia e covid-19 garantiti i trattamenti.	10-06-2020
28	Il Messaggero.it	2.468.340	Radioterapia e covid-19 garantiti i trattamenti.	10-06-2020
29	Leggo.it	1.307.170	Radioterapia e covid-19 garantiti i trattamenti.	10-06-2020
30	Nuovo Quotidiano di Puglia.it	89.890	Radioterapia e covid-19 garantiti i trattamenti.	10-06-2020
Readership Totale		18.402.240		

Radioterapia e covid-19 garantiti i trattamenti

L'Indagine dell'Associazione AIRO: riduzione dell'attività clinica inferiore al 30 per cento

Antonio Caperna

MILANO - Riorganizzazione delle attività, messa in atto di procedure preventive COVID-free, copertura dei turni e della continuità assistenziale, utilizzo delle nuove tecnologie per teleconsulto e telelavoro. I Dipartimenti di radioterapia oncologica italiani hanno risposto rapidamente ed efficacemente all'emergenza sanitaria da COVID-19, continuando ad effettuare, seppur tra molte difficoltà, i trattamenti per i pazienti ad elevata priorità oncologica, gestendo bene il compromesso tra rischio di infezione e necessità di cura.

È quanto emerge da un'indagine su oltre cen-

to Servizi di Radioterapia, promossa dall'Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica (AIRO), coordinata dal prof. Vittorio Donato, Presidente AIRO e dalla prof.ssa Barbara Jercezek-Fossa, Direttore della Divisione di Radioterapia dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano. Lo studio è in pubblicazione su 'Radiotherapy & Oncology'.

Secondo i dati è stata mantenuta in 2 radioterapie su 3 l'attività clinica pre-coronavirus: la riduzione delle prestazioni è risultata inferiore al 10% nel 32% delle radioterapie e tra il 10% e il 30% nel 30,4% delle strutture. In media, per 9 centri su 10 l'effettiva riduzione è stata molto inferiore al

30%. È aumentata l'attività dei regimi ipofrazionati (73%) nei centri che trattano più di 500 pazienti all'anno, per consentire ai pazienti soste brevi in ospedale e minori accessi possibili. Inoltre, per tutelare la continuità terapeutico-assistenziale è stata attivata la consultazione telematica (63%). Sono state adottate misure preventive molto accurate sia per salvaguardare il personale alla macchina sia gli operatori sanitari con sale COVID-free e triage pre-ingresso in ospedale e nelle sale di radioterapia per garantire la necessaria sicurezza ai pazienti oncologici.

«L'indagine è una fotografia reale di quanto accaduto in questi mesi di



emergenza in tutta Italia. I 125 centri che hanno risposto sono distribuiti nel Paese con una rappresentanza lombarda del 20% - dichiara il prof. Donato - I reparti radioterapici non solo hanno protetto i loro pazienti e il personale ma con uno sforzo immenso hanno continuato a ero-

gare prestazioni salvavita ai malati in trattamento e con malattia attiva. L'utilizzo del teleconsulto è stato di grande utilità come metodica alternativa a distanza ai controlli e al follow up face to face.

leggocaperna@gmail.com

L'INDAGINE

Tumori, trattamenti di radioterapia garantiti anche durante l'emergenza

Una ricerca condotta dall'Associazione italiana di radioterapia ha registrato cosa è successo nei reparti: attività ridotta meno del 30% in nove centri su dieci

In Italia l'epidemia di Covid-19 è esplosa prima che in qualsiasi altro Paese occidentale e questo ha significato, fra l'altro, che il nostro Sistema sanitario ha dovuto riorganizzarsi, il più in fretta possibile, in una situazione molto critica e senza neppure poter avere un modello di «riprogettazione» a cui ispirarsi. Un lavoro enorme di pianificazione delle attività e dei percorsi ospedalieri non solo per assistere i pazienti con infezione da Sars-CoV-2, ma anche per continuare garantire tutte le terapie salvavita non rinviabili. A partire da quelle oncologiche. «Creazione di un programma delle attività, messa in atto di procedure preventive per evitare la diffusione del virus fra personale sanitario e pazienti (Covid-free), copertura dei turni per la continuità assistenziale, utilizzo delle nuove tecnologie per teleconsulto e telelavoro: [i dipartimenti di radioterapia oncologica italiani hanno risposto così, rapidamente ed efficacemente, all'emergenza sanitaria](#) continuando a effettuare, seppur tra molte difficoltà, i trattamenti radioterapici per i pazienti a elevata priorità oncologica, gestendo bene il compromesso tra rischio di infezione per coronavirus e necessità di cura». Così **Vittorio Donato**, presidente dell'Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica (Airo) sintetizza quanto è accaduto nel nostro Paese, come dimostrano gli esiti di [un'indagine pubblicata sulla rivista scientifica europea *Radiotherapy&Oncology*](#).

Indagine in 125 unità di radioterapia

La ricerca, promossa dall'Airo, è stata coordinata da **Vittorio Donato**, direttore della Radioterapia all'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini di Roma e da **Barbara Jereczek-Fossa**, direttore della Radioterapia all'Istituto Europeo di Oncologia di Milano. Ha coinvolto tutti i direttori delle unità radioterapiche oncologiche italiane (su 176 centri contattati, hanno risposto 125, il 20% dei quali lombardi) e i risultati mostrano che in due reparti su tre è stata mantenuta l'attività clinica pre-coronavirus. Nel dettaglio, la riduzione delle prestazioni è risultata inferiore al 10% nel 32% delle radioterapie e tra il 10% e il 30% nel 30,4% delle strutture. In media, per 9 centri su 10 l'effettiva riduzione è stata molto inferiore al 30%. «[È una fotografia reale di quanto accaduto in questi mesi sull'intero territorio nazionale](#), inclusa la Lombardia — commenta Donato —: i 125 centri che hanno risposto sono distribuiti in tutto il Paese. L'uniformità dei provvedimenti adottati su scala nazionale è stata possibile anche grazie alle linee "di indirizzo" costantemente aggiornate da parte di Airo. Siamo riusciti a proteggere i nostri malati e il personale, continuando a erogare con uno sforzo immenso le prestazioni ai pazienti in trattamento e con malattia attiva, come per esempio il triage pre-ingresso in ospedale e nelle sale di radioterapia per garantire la necessaria sicurezza».

Garantita la sicurezza, ecco come

I reparti di radioterapia, insomma, hanno adottato diverse [soluzioni per minimizzare i disagi e soprattutto per non interrompere i cicli di trattamento](#) nel numero maggiore di casi possibile. Per tutelare la continuità terapeutico-assistenziale è stata attivata la consultazione telematica (63%) ed è aumentata l'attività dei regimi ipofrazionati (73%) nei centri che trattano più di 500 pazienti all'anno per consentire ai pazienti soste brevi in ospedale e minori accessi possibili. «La Lombardia è stata, tra le regioni italiane, quella più coinvolta sia per numero di contagi che per numero di decessi legati al Covid-19, ma nonostante la situazione di estrema difficoltà il lavoro dei servizi di radioterapia si è ridotto in maniera minima — conclude Barbara Jereczek-Fossa —. La riduzione ha riguardato soprattutto le visite di controllo (alcune sostituite con conversazioni telefoniche) e, in minor misura, i trattamenti per i quali sono stati applicati schemi ipofrazionati (ridotto numero di sedute)». L'utilizzo del teleconsulto è stato di grande utilità come alternativa a distanza ai controlli e al follow up “faccia a faccia”».

Radioterapia e covid-19 garantiti i trattamenti

MILANO - Riorganizzazione delle attività, messa in atto di procedure preventive COVID-free, copertura dei turni e della continuità assistenziale, utilizzo delle nuove tecnologie per teleconsulto e telelavoro. I Dipartimenti di radioterapia oncologica italiani hanno risposto rapidamente ed efficacemente all'emergenza sanitaria da COVID-19, continuando ad effettuare, seppur tra molte difficoltà, i trattamenti per i pazienti ad elevata priorità oncologica, gestendo bene il compromesso tra rischio di infezione e necessità di cura.

È quanto emerge da un'indagine su oltre cento Servizi di Radioterapia, promossa dall'Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica (AIRO), coordinata dal prof. Vittorio Donato, Presidente AIRO e dalla prof.ssa Barbara Jereczek-Fossa, Direttore della Divisione di Radioterapia dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano. Lo studio è in pubblicazione su *Radiotherapy & Oncology*.

Secondo i dati è stata mantenuta in 2 radioterapie su 3 l'attività clinica pre-coronavirus: la riduzione delle prestazioni è risultata inferiore al 10% nel 32% delle radioterapie e tra il 10% e il 30% nel 30,4% delle strutture. In media, per 9 centri su 10 l'effettiva riduzione è stata molto inferiore al 30%. È aumentata l'attività dei regimi ipofrazionati (73%) nei centri che trattano più di 500 pazienti all'anno, per consentire ai pazienti soste brevi in ospedale e minori accessi possibili. Inoltre, per tutelare la continuità terapeutico-assistenziale è stata attivata la consultazione telematica (63%). Sono state adottate misure preventive molto accurate sia per salvaguardare il personale alla macchina sia gli operatori sanitari con sale COVID-free e triage pre-ingresso in ospedale e nelle sale di radioterapia per garantire la necessaria sicurezza ai pazienti oncologici.

«L'indagine è una fotografia reale di quanto accaduto in questi mesi di emergenza in tutta Italia. I 125 centri che hanno risposto sono distribuiti nel Paese con una rappresentanza lombarda del 20% dichiara il prof. Donato. I reparti radioterapici non solo hanno protetto i loro pazienti e il personale ma con uno sforzo immenso hanno continuato a erogare prestazioni salvavita ai malati in trattamento e con malattia attiva. L'utilizzo del teleconsulto è stato di grande utilità come metodica alternativa a distanza ai controlli e al follow up face to face.

Radioterapia e covid-19 garantiti i trattamenti

MILANO - Riorganizzazione delle attività, messa in atto di procedure preventive COVID-free, copertura dei turni e della continuità assistenziale, utilizzo delle nuove tecnologie per teleconsulto e telelavoro. I Dipartimenti di radioterapia oncologica italiani hanno risposto rapidamente ed efficacemente all'emergenza sanitaria da COVID-19, continuando ad effettuare, seppur tra molte difficoltà, i trattamenti per i pazienti ad elevata priorità oncologica, gestendo bene il compromesso tra rischio di infezione e necessità di cura.

È quanto emerge da un'indagine su oltre cento Servizi di Radioterapia, promossa dall'Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica (AIRO), coordinata dal prof. Vittorio Donato, Presidente AIRO e dalla prof.ssa Barbara Jereczek-Fossa, Direttore della Divisione di Radioterapia dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano. Lo studio è in pubblicazione su *Radiotherapy & Oncology*.

Secondo i dati è stata mantenuta in 2 radioterapie su 3 l'attività clinica pre-coronavirus: la riduzione delle prestazioni è risultata inferiore al 10% nel 32% delle radioterapie e tra il 10% e il 30% nel 30,4% delle strutture. In media, per 9 centri su 10 l'effettiva riduzione è stata molto inferiore al 30%. È aumentata l'attività dei regimi ipofrazionati (73%) nei centri che trattano più di 500 pazienti all'anno, per consentire ai pazienti soste brevi in ospedale e minori accessi possibili. Inoltre, per tutelare la continuità terapeutico-assistenziale è stata attivata la consultazione telematica (63%). Sono state adottate misure preventive molto accurate sia per salvaguardare il personale alla macchina sia gli operatori sanitari con sale COVID-free e triage pre-ingresso in ospedale e nelle sale di radioterapia per garantire la necessaria sicurezza ai pazienti oncologici.

«L'indagine è una fotografia reale di quanto accaduto in questi mesi di emergenza in tutta Italia. I 125 centri che hanno risposto sono distribuiti nel Paese con una rappresentanza lombarda del 20% dichiara il prof. Donato. I reparti radioterapici non solo hanno protetto i loro pazienti e il personale ma con uno sforzo immenso hanno continuato a erogare prestazioni salvavita ai malati in trattamento e con malattia attiva. L'utilizzo del teleconsulto è stato di grande utilità come metodica alternativa a distanza ai controlli e al follow up face to face.

Radioterapia e covid-19 garantiti i trattamenti

MILANO - Riorganizzazione delle attività, messa in atto di procedure preventive COVID-free, copertura dei turni e della continuità assistenziale, utilizzo delle nuove tecnologie per teleconsulto e telelavoro. I Dipartimenti di radioterapia oncologica italiani hanno risposto rapidamente ed efficacemente all'emergenza sanitaria da COVID-19, continuando ad effettuare, seppur tra molte difficoltà, i trattamenti per i pazienti ad elevata priorità oncologica, gestendo bene il compromesso tra rischio di infezione e necessità di cura.

È quanto emerge da un'indagine su oltre cento Servizi di Radioterapia, promossa dall'Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica (AIRO), coordinata dal prof. Vittorio Donato, Presidente AIRO e dalla prof.ssa Barbara Jereczek-Fossa, Direttore della Divisione di Radioterapia dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano. Lo studio è in pubblicazione su 'Radiotherapy & Oncology'.

Secondo i dati è stata mantenuta in 2 radioterapie su 3 l'attività clinica pre-coronavirus: la riduzione delle prestazioni è risultata inferiore al 10% nel 32% delle radioterapie e tra il 10% e il 30% nel 30,4% delle strutture. In media, per 9 centri su 10 l'effettiva riduzione è stata molto inferiore al 30%. È aumentata l'attività dei regimi ipofrazionati (73%) nei centri che trattano più di 500 pazienti all'anno, per consentire ai pazienti soste brevi in ospedale e minori accessi possibili. Inoltre, per tutelare la continuità terapeutico-assistenziale è stata attivata la consultazione telematica (63%).

Sono state adottate misure preventive molto accurate sia per salvaguardare il personale alla macchina sia gli operatori sanitari con sale COVID-free e triage pre-ingresso in ospedale e nelle sale di radioterapia per garantire la necessaria sicurezza ai pazienti oncologici.

«L'indagine è una fotografia reale di quanto accaduto in questi mesi di emergenza in tutta Italia. I 125 centri che hanno risposto sono distribuiti nel Paese con una rappresentanza lombarda del 20% dichiara il prof. Donato. I reparti radioterapici non solo hanno protetto i loro pazienti e il personale ma con uno sforzo immenso hanno continuato a erogare prestazioni salvavita ai malati in trattamento e con malattia attiva. L'utilizzo del teleconsulto è stato di grande utilità come metodica alternativa a distanza ai controlli e al follow up face to face.

Radioterapia e covid-19 garantiti i trattamenti



MILANO - Riorganizzazione delle attività, messa in atto di procedure preventive COVID-free, copertura dei turni e della continuità assistenziale, utilizzo delle nuove tecnologie per teleconsulto e telelavoro. I Dipartimenti di radioterapia oncologica italiani hanno

risposto rapidamente ed efficacemente all'emergenza sanitaria da COVID-19, continuando ad effettuare, seppur tra molte difficoltà, i trattamenti per i pazienti ad elevata priorità oncologica, gestendo bene il compromesso tra rischio di infezione e necessità di cura.

È quanto emerge da un'indagine su oltre cento Servizi di Radioterapia, promossa dall'Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica (AIRO), coordinata dal prof. Vittorio Donato, Presidente AIRO e dalla prof.ssa Barbara Jereczek-Fossa, Direttore della Divisione di Radioterapia dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano. Lo studio è in pubblicazione su *Radiotherapy & Oncology*.

Secondo i dati è stata mantenuta in 2 radioterapie su 3 l'attività clinica pre-coronavirus: la riduzione delle prestazioni è risultata inferiore al 10% nel 32% delle radioterapie e tra il 10% e il 30% nel 30,4% delle strutture. In media, per 9 centri su 10 l'effettiva riduzione è stata molto inferiore al 30%. È aumentata l'attività dei regimi ipofrazionati (73%) nei centri che trattano più di 500 pazienti all'anno, per consentire ai pazienti soste brevi in ospedale e minori accessi possibili. Inoltre, per tutelare la continuità terapeutico-assistenziale è stata attivata la consultazione telematica (63%). Sono state adottate misure preventive molto accurate sia per salvaguardare il personale alla macchina sia gli operatori sanitari con sale COVID-free e triage pre-ingresso in ospedale e nelle sale di radioterapia per garantire la necessaria sicurezza ai pazienti oncologici.

«L'indagine è una fotografia reale di quanto accaduto in questi mesi di emergenza in tutta Italia. I 125 centri che hanno risposto sono distribuiti nel Paese con una rappresentanza lombarda del 20% dichiara il prof. Donato. I reparti radioterapici non solo hanno protetto i loro pazienti e il personale ma con uno sforzo immenso hanno continuato a erogare prestazioni salvavita ai malati in trattamento e con malattia attiva. L'utilizzo del teleconsulto è stato di grande utilità come metodica alternativa a distanza ai controlli e al follow up face to face.

Radioterapia e covid-19 garantiti i trattamenti

MILANO - Riorganizzazione delle attività, messa in atto di procedure preventive COVID-free, copertura dei turni e della continuità assistenziale, utilizzo delle nuove tecnologie per teleconsulto e telelavoro. I Dipartimenti di radioterapia oncologica italiani hanno risposto rapidamente ed efficacemente all'emergenza sanitaria da COVID-19, continuando ad effettuare, seppur tra molte difficoltà, i trattamenti per i pazienti ad elevata priorità oncologica, gestendo bene il compromesso tra rischio di infezione e necessità di cura.

È quanto emerge da un'indagine su oltre cento Servizi di Radioterapia, promossa dall'Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica (AIRO), coordinata dal prof. Vittorio Donato, Presidente AIRO e dalla prof.ssa Barbara Jereczek-Fossa, Direttore della Divisione di Radioterapia dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano. Lo studio è in pubblicazione su *Radiotherapy & Oncology*.

Secondo i dati è stata mantenuta in 2 radioterapie su 3 l'attività clinica pre-coronavirus: la riduzione delle prestazioni è risultata inferiore al 10% nel 32% delle radioterapie e tra il 10% e il 30% nel 30,4% delle strutture. In media, per 9 centri su 10 l'effettiva riduzione è stata molto inferiore al 30%. È aumentata l'attività dei regimi ipofrazionati (73%) nei centri che trattano più di 500 pazienti all'anno, per consentire ai pazienti soste brevi in ospedale e minori accessi possibili. Inoltre, per tutelare la continuità terapeutico-assistenziale è stata attivata la consultazione telematica (63%). Sono state adottate misure preventive molto accurate sia per salvaguardare il personale alla macchina sia gli operatori sanitari con sale COVID-free e triage pre-ingresso in ospedale e nelle sale di radioterapia per garantire la necessaria sicurezza ai pazienti oncologici.

«L'indagine è una fotografia reale di quanto accaduto in questi mesi di emergenza in tutta Italia. I 125 centri che hanno risposto sono distribuiti nel Paese con una rappresentanza lombarda del 20% dichiara il prof. Donato. I reparti radioterapici non solo hanno protetto i loro pazienti e il personale ma con uno sforzo immenso hanno continuato a erogare prestazioni salvavita ai malati in trattamento e con malattia attiva. L'utilizzo del teleconsulto è stato di grande utilità come metodica alternativa a distanza ai controlli e al follow up face to face.

Radioterapia e covid-19 garantiti i trattamenti

MILANO - Riorganizzazione delle attività, messa in atto di procedure preventive COVID-free, copertura dei turni e della continuità assistenziale, utilizzo delle nuove tecnologie per teleconsulto e telelavoro. I Dipartimenti di radioterapia oncologica italiani hanno risposto rapidamente ed efficacemente all'emergenza sanitaria da COVID-19, continuando ad effettuare, seppur tra molte difficoltà, i trattamenti per i pazienti ad elevata priorità oncologica, gestendo bene il compromesso tra rischio di infezione e necessità di cura.

È quanto emerge da un'indagine su oltre cento Servizi di Radioterapia, promossa dall'Associazione Italiana di Radioterapia e Oncologia Clinica (AIRO), coordinata dal prof. Vittorio Donato, Presidente AIRO e dalla prof.ssa Barbara Jereczek-Fossa, Direttore della Divisione di Radioterapia dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano. Lo studio è in pubblicazione su *Radiotherapy & Oncology*.

Secondo i dati è stata mantenuta in 2 radioterapie su 3 l'attività clinica pre-coronavirus: la riduzione delle prestazioni è risultata inferiore al 10% nel 32% delle radioterapie e tra il 10% e il 30% nel 30,4% delle strutture. In media, per 9 centri su 10 l'effettiva riduzione è stata molto inferiore al 30%. È aumentata l'attività dei regimi ipofrazionati (73%) nei centri che trattano più di 500 pazienti all'anno, per consentire ai pazienti soste brevi in ospedale e minori accessi possibili. Inoltre, per tutelare la continuità terapeutico-assistenziale è stata attivata la consultazione telematica (63%). Sono state adottate misure preventive molto accurate sia per salvaguardare il personale alla macchina sia gli operatori sanitari con sale COVID-free e triage pre-ingresso in ospedale e nelle sale di radioterapia per garantire la necessaria sicurezza ai pazienti oncologici.

«L'indagine è una fotografia reale di quanto accaduto in questi mesi di emergenza in tutta Italia. I 125 centri che hanno risposto sono distribuiti nel Paese con una rappresentanza lombarda del 20% dichiara il prof. Donato. I reparti radioterapici non solo hanno protetto i loro pazienti e il personale ma con uno sforzo immenso hanno continuato a erogare prestazioni salvavita ai malati in trattamento e con malattia attiva. L'utilizzo del teleconsulto è stato di grande utilità come metodica alternativa a distanza ai controlli e al follow up face to face.